

S. Giovanni da Capestrano, sacerdote (memoria facoltativa)

VENERDÌ 23 OTTOBRE

XXIX settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMLADOLI)

*Sei tu, Signore, a reggere
il mondo
con la potenza
del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni a dirigere
il corso.*

*La luce vera
che illumina l'uomo
è solo il Figlio
risorto e vivente,
l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli.*

Salmo CF. SAL 18 (19)

I cieli narrano
la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani
annuncia il firmamento.
Il giorno al giorno
ne affida il racconto
e la notte alla notte
ne trasmette notizia.
Senza linguaggio,
senza parole,
senza che si oda
la loro voce,
per tutta la terra
si diffonde il loro annuncio
e ai confini del mondo
il loro messaggio.

Là pose una tenda per il sole
che esce come sposo
dalla stanza nuziale:
esulta come un prode
che percorre la via.

Sorge da un estremo del cielo
e la sua orbita raggiunge
l'altro estremo:
nulla si sottrae al suo calore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ipocriti! Sapete valutare l'aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo?» (*Lc 12,56*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci occhi per vedere, Signore!**

- Rivelati a quanti ti cercano, anche se vagano su strade lontane e divergenti, o brancolano nel buio di smarrimenti e incertezze.
- Donaci di riconoscere il tempo opportuno per la riconciliazione e la pace, per la fraternità e l'amicizia.
- Donaci di accogliere la tua chiamata all'unità e guida il cammino di tutti i cristiani verso la comunione, per essere testimoni di pace e di giustizia tra gli uomini.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16 (17),6.8

Io ti invoco, mio Dio: dammi risposta,
rivolgi a me l'orecchio e ascolta la mia preghiera.
Custodiscimi, o Signore, come la pupilla degli occhi,
proteggimi all'ombra delle tue ali.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, crea in noi un cuore generoso e fedele, perché possiamo sempre servirti con lealtà e purezza di spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EF 4,1-6

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ¹io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, ²con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, ³avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. ⁴Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; ⁵un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. ⁶Un

solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 23 (24)

Rit. **Noi cerchiamo il tuo volto, Signore.**

¹Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.

²È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito. **Rit.**

³Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?

⁴Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli. **Rit.**

⁵Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.

⁶Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 12,54-59

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù⁵⁴ diceva alle folle: «Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: “Arriva la pioggia”, e così accade. ⁵⁵E quando soffia lo scirocco, dite: “Farà caldo”, e così accade. ⁵⁶Ipocriti! Sapete valutare l’aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo? ⁵⁷E perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto?

⁵⁸Quando vai con il tuo avversario davanti al magistrato, lungo la strada cerca di trovare un accordo con lui, per evitare che ti trascini davanti al giudice e il giudice ti consegni all’esattore dei debiti e costui ti getti in prigione. ⁵⁹Io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Donaci, o Padre, di accostarci degnamente al tuo altare perché il mistero che ci unisce al tuo Figlio sia per noi principio di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 32 (33),18-19

Gli occhi del Signore sono su quanti lo temono,
su quanti sperano nella sua grazia,
per salvare la loro vita dalla morte,
per farli sopravvivere in tempo di fame.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, questa celebrazione eucaristica, che ci ha fatto pregustare le realtà del cielo, ci ottenga i tuoi benefici nella vita presente e ci confermi nella speranza dei beni futuri. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Indizi per una ricerca

«Noi cerchiamo il tuo volto Signore»: così ci fa pregare oggi il ritornello del salmo responsoriale. Lo cerchiamo, e dobbiamo riconoscere che sono molti i modi, i luoghi, i tempi in cui farlo. Lo cerchiamo nella storia, nei suoi grandi accadimenti, così come lo cerchiamo negli eventi più personali della nostra esistenza, o ancora nelle relazioni che intrecciamo con gli altri. Lo cerchiamo dentro di noi, nello spazio interiore della nostra coscienza. Lo cerchiamo, certo, anche nella preghiera, nella celebrazione eucaristica e negli altri sacramenti, nella comunità cristiana e dentro ogni esperienza autenticamente umana. Gesù ci ricorda che va cercato anche nel bisogno del fratello più piccolo, che attende il gesto della nostra compassione e della nostra misericordia (cf. Mt 25,31-46). Nelle tradizioni del deserto leggiamo questo detto di abba Sisoies: «Cerca Dio, ma non cercare dove dimora» (Sisoies 40 [Guy 38]). Non c'è infatti un luogo in cui rinchiuderlo, o

imprigionarlo, per avere la certezza di poterlo incontrare. Egli è sempre sfuggente rispetto a ogni nostro tentativo di possesso o di controllo. È del pastore battista Charles Haddon Spurgeon (1834-1892) l'aforisma, che però ha radici più antiche: «Dov'è Dio? Dimmi piuttosto dove Dio non c'è».

Con questa consapevolezza possiamo ascoltare l'invito che ci viene oggi dalla Parola di Dio che, nel suo insieme, ci suggerisce qualche utile indizio per cercare il volto di Dio. Gesù ci ricorda che occorre farlo leggendo i segni dei tempi. Gli antichi sapevano interpretare meglio di noi i segni meteorologici che annunciavano cambi climatici. Noi oggi disponiamo di strumenti tecnologici raffinati, tuttavia non abbiamo neppure noi mezzi adeguati che ci consentano di rispondere con sicurezza alla domanda con la quale il Signore ci interpella: «Come mai questo tempo non sapete valutarlo? E perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto?» (Lc 12,56-57). Dio però si rivela nella storia e lì va cercato e incontrato, nei suoi eventi, interpretati con sapienza evangelica.

Leggere il tempo, però, significa anche riconoscere qual è il momento necessario per riconciliarsi con il proprio fratello, prima che sia troppo tardi e lui «ti trascini davanti al giudice e il giudice ti consegni all'esattore dei debiti e costui ti getti in prigione» (12,58). Ogni ricerca di Dio esige la disponibilità a una conversione personale. Anche a quella conversione dello sguardo che trasforma un avversario in un fratello. Nella tradizione ebraica leggiamo questa storia: «Un giorno un maestro chiese ai suoi

discepoli: “Mi sapete dire qual è il momento esatto in cui finisce il buio della notte e comincia il chiarore del giorno?”». Si tratta di un discernimento importante per un ebreo, perché segna il tempo della preghiera. «Un discepolo provò a rispondere: “È quando, guardando in lontananza, riesco a distinguere un melo da un ciliegio”. “No”, rispose il maestro. “Allora – disse un altro – è quando, guardando in lontananza, riesco a distinguere un cane da una pecora”. “No – commentò il maestro – il buio della notte finisce quando, guardando a distanza, riesco a vedere un povero, e lo riconosco come mio fratello. Altrimenti nel nostro cuore sarà sempre notte e non si farà mai giorno”». Il volto di Dio che cerchiamo è inseparabile dal volto del fratello che dobbiamo servire, o con il quale tornare a camminare in accordo.

Infine, san Paolo afferma che il solo Dio, Padre di tutti, «che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti» (Ef 4,6), lo incontriamo quando facciamo l’esperienza della comunione, perché radunati in «un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo» (4,5). Anche in questo caso il volto di Dio è inseparabile dal volto della comunità da riconoscere, così come sono da interpretare i segni dei tempi. Potremo farlo solo a condizione di accogliere in noi i segni di una vita rinnovata, capace di vivere «con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità», nell’amore, «avendo a cuore di conservare l’unità dello Spirito per mezzo del vincolo della pace» (4,2-3).

Signore misericordioso, tu in Gesù ci hai rivelato il tuo volto di Padre e in questo modo ci hai donato di riconoscerci tra noi fratelli e sorelle. Accordaci la capacità di vivere in questi tempi così difficili, nei quali le tentazioni individualistiche sembrano prevalere sui cammini fraterni. Aiutaci a discernere dove e come vuoi essere cercato, per incontrarti, adorarti, testimoniarti al mondo.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giovanni da Capestrano, sacerdote (1456).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo ieromartire e apostolo Giacomo, fratello del Signore, primo vescovo di Gerusalemme; Ambrogio di Optina, monaco (1891).

Copti ed etiopici

Zaccaria di Scete, monaco (IV-V sec.); Pelagia la Penitente, vergine (IV-V sec.).

Luterani

Johannes Zwick, poeta (1542).